



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1526 del 28/01/2020

Prot. n.207 del 28/01/2020

Al Presidente della Giunta
regionale

Sede

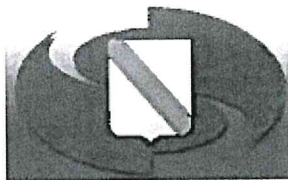
Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Programma Regionale di Assegni di cura per disabili gravissimi e gravi- Criticità

I sottoscritti Consiglieri regionali, Valeria Ciarambino e Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con D.P.C.M. dell'8/1/2019 sono state ripartite tra le Regioni le risorse del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018, e assegnate alla Regione Campania risorse per euro 37.788.400,00. Tali risorse sono vincolate con specifica destinazione;
- b) con D.D.223 del 1/7/2019 della DG Politiche sociali e sociosanitarie é stato approvato il "Programma Regionale di Assegni di cura per disabili gravissimi e gravi", che recepisce criteri e scale di valutazione ministeriali;
- c) con successiva circolare esplicativa prot.445071 del 12/7/2019 la DG per le politiche sociali e sociosanitarie raccomandava ai coordinatori degli uffici di piano, nelle more dell' espletamento degli adempimenti previsti dal Programma Regionale per gli assegni di cura (rivalutazioni), di garantire in ogni caso la continuità assistenziale per le persone con gravissime disabilità già prese in carico, e, a tal fine, provvedeva a ripartire, a titolo di anticipazione sui Progetti in corso di presentazione, il 30% delle risorse assegnate.
- d) La Direzione Generale si impegnava altresì a ripartire l'ulteriore 70% entro la prima decade di dicembre 2019.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Considerato che:

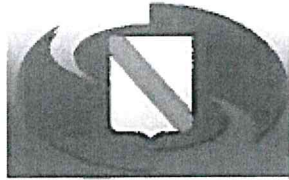
- a) L' inosservanza del prefato cronoprogramma ha di fatto determinato, **per la prima volta dall' istituzione dell'assegno di cura**, una sciagurata interruzione della continuità assistenziale in danno alle persone affette da disabilità gravissima, (SLA) totalmente dipendenti da assistenza continua:
- b) con D.G.R. n.624 del 4/12/2019, ad oggetto "*Fondo per la Non Autosufficienza. Determinazioni*", è stato stabilito di assegnare una ulteriore quota pari al 20% del F.N.A. 2018, e comunque non l'intero saldo, e pur tuttavia, neanche tale esigua quota è stata liquidata a causa di indisponibilità di cassa, nonostante si trattasse di risorse con destinazione vincolata, come comunicato dalla DG Risorse Finanziarie, con nota prot. 20527 del 13/12/19;
- c) Solo in data 20/1/2020 con Determina Dirigenziale n° 7 la DG per le politiche sociali e sociosanitarie riproponeva la liquidazione delle esigue somme di cui alla precitata DGR 624/19 (20% del fondo 2018)

Rilevato che:

- a) Le modalità di riparto di tale fondo, secondo generici criteri anagrafici e non del fabbisogno specifico, penalizza gravemente i territori dove vi è maggiore concentrazione di residenti con disabilità, ad esempio quelli dove insistono insediamenti di edilizia popolare, in ragione di una sorta di prelazione dei disabili gravissimi nell' assegnazione degli alloggi;
- b) Nell'ambito territoriale N22, ad esempio, i progetti presentati per disabili gravissimi già presi in carico sono ben 74, e l'ultima erogazione percepita, a titolo di "anticipo", riguarda le mensilità di luglio e agosto 2019;
- c) In data 26/11/2019 il responsabile dell'ufficio di piano dell'ambito territoriale N22, ha pubblicato sul sito istituzionale un avviso pubblico con il quale comunica agli aventi diritto che si procederà alla liquidazione dell'assegno di cura solo a seguito del trasferimento delle risorse di cui al Programma Regionale ex DD 223/2019;
- d) Le risorse messe a disposizione con il recente DD 7 del 20/1/2020, tuttora non ancora liquidate (20% del fondo 2018), sono comunque appena sufficienti ad erogare l'assegno di cura per la sola mensilità di settembre 2019.

Ritenuto che:

- a) Le circostanze sopra esposte, emerse da circostanziate segnalazioni di pazienti affetti da SLA, si configurano come una lesione gravissima del diritto



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

alla salute ed alle cure in danno a persone fragili, svantaggiate socialmente e ulteriormente svantaggiate per la loro peculiare condizione di non autosufficienza;

- b) L'assegno di cura è lo strumento più economico ed efficiente a garantire, ai disabili totalmente non autosufficienti, assistenza continua in regime domiciliare; l'opzione di un setting diverso avrebbe un impatto economico dieci volte maggiore ed una peggiore compliance dei pazienti;
- c) L'interruzione dell'assistenza, che era stata garantita tramite l'assegno di cura fino ad agosto u.s. ed è indispensabile per la sicurezza e la sopravvivenza stessa dei malati di SLA, non è stata gestita con nessuna forma alternativa di cura da settembre 2019 a tutt'oggi

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto, si interroga la Giunta e si vuole sapere:

1. Come si intende ripristinare tempestivamente l'assistenza interrotta a partire da settembre 2019, trattandosi di prestazioni contemplate come LEA
2. Quale sia la ragione per cui non sono state liquidate tutte le risorse vincolate e assegnate dal Ministero competente per il "Fondo per la Non Autosufficienza", con modalità adeguate a garantire la continuità assistenziale dei pazienti già presi in carico e quale sia la tempistica prevista per l'erogazione di tutte le mensilità non liquidate
3. Se si ritiene di adottare criteri di riparto ponderati e congrui a soddisfare il fabbisogno specifico di ciascun ambito territoriale, in relazione alla diversa concentrazione di residenti aventi diritto, ed alla numerosità dei progetti presentati da ciascun ambito al fine di garantire equità di accesso alle cure e protezione dei cittadini con maggiore svantaggio sociale
4. Se non si ritiene di integrare, con ulteriori risorse regionali, dove necessario, il finanziamento per tutti i progetti di cura relativi ai disabili valutati "gravissimi", posto che lo strumento dell'assegno di cura è alternativo ad altri setting assistenziali che comporterebbero costi molto più elevati

Valeria Ciarambino

Luigi Cirillo